

Repubblica Italiana



REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

Deliberazione n. 58 del 13 febbraio 2020.

“Programma per la realizzazione di laghetti collinari per l'agricoltura siciliana”.

La Giunta Regionale

VISTO lo Statuto della Regione;

VISTE le leggi regionali 29 dicembre 1962, n.28 e 10 aprile 1978, n. 2;

VISTA la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19 e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il D.P.Reg. 18 gennaio 2013, n. 6;

VISTO il D.P.Reg. 27 giugno 2019, n. 12 concernente: “Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19.

Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali ai sensi dell'articolo 13, comma 3, della legge regionale 17 marzo 2016, n.3.

Modifica del decreto del Presidente della Regione 18 gennaio 2013, n. 6, e successive modifiche e integrazioni”;

VISTO il proprio Regolamento interno;

VISTO l'articolo 167, commi 3 e 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 che, rispettivamente, così dispongono: 'La raccolta di acque piovane in invasi e cisterne al servizio di fondi agricoli o di singoli edifici è libera' e 'La raccolta di cui al comma 3 non richiede licenza o concessione di derivazione di acque, la realizzazione dei relativi manufatti è regolata dalle leggi in materia di edilizia, di costruzioni nelle zone sismiche, di dighe e sbarramenti e dalle altre leggi speciali';

VISTO l'articolo 3 della legge regionale 8 maggio 2018, n. 8 che ha istituito l'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia;

Repubblica Italiana



REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 56 del 13 febbraio 2020
relativa a: 'Piano regionale per la lotta alla siccità';

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 57 del 13 febbraio 2020
relativa a: 'Linee guida per la strategia regionale per l'adattamento
dell'agricoltura ai cambiamenti climatici - Progetto LIFE14 CCA/GR/000928
'Adaptation to Climate change impacts on the mediterranean islands'
Agriculture – ADAPT2CLIMA. - Approvazione';

VISTA la nota prot. n. 477/Gab del 3 febbraio 2020 con la quale l'Assessore
regionale per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea
trasmette, per l'apprezzamento da parte della Giunta regionale, la nota prot. n.
4382 del 30 gennaio 2020, a firma congiunta del Segretario generale
dell'Autorità di bacino e del Dirigente generale del Dipartimento regionale
dell'agricoltura, concernente il Programma per la realizzazione di laghetti
collinari per l'agricoltura siciliana;

CONSIDERATO che nella predetta nota prot. n. 4382/2020 il Segretario
generale dell'Autorità di bacino ed il Dirigente generale del Dipartimento
regionale dell'agricoltura rappresentano che: secondo la 'Strategia europea di
adattamento ai cambiamenti climatici' occorre mettere in atto un approccio
strategico tra i vari settori e livelli di governo interessati, per affrontare
adeguatamente le conseguenze degli impatti dei cambiamenti climatici e per
garantire che le misure di adattamento siano efficaci e tempestive; i
cambiamenti climatici condizionano l'agricoltura e l'allevamento in Europa in
vari modi e, le condizioni meteorologiche e climatiche influiscono sulla
disponibilità di acqua necessaria per l'irrigazione, sul bestiame, sulle pratiche
di irrigazione, sulla trasformazione di prodotti agricoli e sulle condizioni di

Repubblica Italiana



REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

trasporto e conservazione; gli effetti combinati dell'aumento delle temperature e la riduzione delle precipitazioni determineranno un incremento della domanda irrigua contribuendo ad accrescere il deficit idrico; in generale le colture risentiranno dell'incremento di temperatura riducendo la lunghezza di biomassa e minore resa, in particolare le colture a ciclo primaverile – estivo e quelle non irrigate, le colture arboree, come vite e olivo; la variazione del regime delle precipitazioni e l'aumento della temperatura potranno determinare una riduzione qualitativa e quantitativa delle produzioni nelle aree meridionali; sulla base delle valutazioni effettuate dagli esperti coinvolti nel progetto e dalle osservazioni ed analisi condotte nelle aree pilota, nonché dalle informazioni tratte dal 'sistema della conoscenza in agricoltura' sono state individuate 6 macro-categorie di intervento, nella medesima nota esplicitate, basate sulla tipologia di risposta ai principali impatti dei cambiamenti climatici e finalizzate ad aumentare la resilienza dei sistemi agricoli regionali al cambiamento climatico;

CONSIDERATO che nella richiamata nota prot. n. 4382/2020 viene, altresì, rappresentato che i laghetti collinari rientrano nella categoria dei piccoli invasi e vengono definiti, ai sensi della legge 21 ottobre 1994, n. 584, 'gli sbarramenti che non superano i 15 metri di altezza e che determinano un invaso non superiore a 1.000.000 di metri cubi (c.d. piccole dighe)'; i piccoli invasi non sono assoggettati alla vigilanza sulla progettazione, esecuzione ed esercizio prevista per i grandi invasi, ma a leggi e regolamenti propri che disciplinano la costruzione, l'esercizio e la vigilanza degli sbarramenti di ritenuta di competenza regionale; nel caso della Sicilia, tali norme e direttive sono in corso di redazione a cura dell'Autorità di bacino del distretto

Repubblica Italiana



REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

idrografico della Sicilia e tengono conto della normativa statale; i laghi collinari devono quindi soddisfare i requisiti tecnici e possono accumulare acque ad uso agricolo, secondo quanto disposto dal citato articolo 167, commi 3 e 4, del decreto legislativo n. 152/2006; si ritiene opportuno incoraggiare la realizzazione dei laghi collinari a valle delle grandi dighe esistenti in Sicilia, al fine di poter accumulare le acque raccolte in porzioni di bacino a valle delle stesse e quindi non oggetto di concessione e, nel contempo, utilizzare le acque di sfioro e di scarico delle stesse grandi dighe; infine, il laghetto collinare consente di disporre di recapito finale sia delle acque intercettate da canali e fossi di guardia (acque ruscellanti), che come punto ove convergono trincee drenanti che intercettano le falde effimere superficiali generando frane per colamento e liquefazione, e, pertanto, in definitiva, possono considerarsi un efficace contrasto al dissesto idrogeologico ed alla erosione del suolo;

CONSIDERATO che, nel corso della seduta odierna, l'Assessore regionale per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea rappresenta che al fabbisogno finanziario per le suddette iniziative si farà fronte con fondi statali e comunitari;

RITENUTO di apprezzare la superiore proposta;

SU proposta dell'Assessore regionale per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea ,

D E L I B E R A

per quanto esposto in preambolo, di apprezzare il Programma per lo sviluppo dei laghetti collinari per l'agricoltura siciliana, in conformità alla proposta di cui alla nota prot. n. 4382 del 30 gennaio 2020, a firma congiunta del

Repubblica Italiana



REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

Segretario generale dell'Autorità di bacino e del Dirigente generale del Dipartimento regionale dell'agricoltura, trasmessa con nota prot. n. 477/Gab del 3 febbraio 2020 dell'Assessorato regionale dell'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, costituenti allegato alla presente deliberazione.

Il Segretario

Il Presidente

BUONISI

MUSUMECI

JT

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO REGIONALE
DELL'AGRICOLTURA, DELLO SVILUPPO
RURALE E DELLA PESCA MEDITERRANEA
VIALE REGIONE SICILIANA, 2771 - 90145 PALERMO
TEL. 091/7076324 - FAX 091/7076093

L'ASSESSORE

Codice Fiscale 80012000826
Partita I.V.A. 02711070827

Prot. n. *474/AB* del 03 FEB. 2020

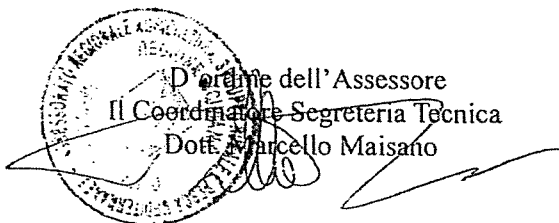
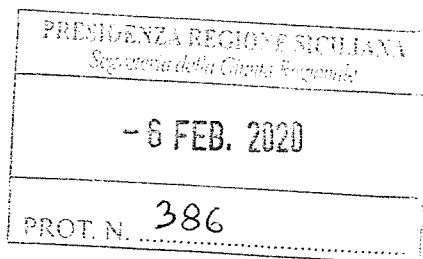
All'Ufficio della Segreteria di Giunta

Alla Presidenza della Regione
- Ufficio di Gabinetto

LORO SEDI

OGGETTO: Programma per la realizzazione di laghetti collinari per l'agricoltura siciliana

Si trasmette, per l'approvazione della Giunta di Governo, la proposta prot. n. 4382 del 30/01/2020 di pari oggetto, a firma congiunta del Segretario generale dell'Autorità di Bacino e del Dirigente Generale del Dipartimento Agricoltura, e si chiede l'inserimento, per il relativo apprezzamento, all'ordine del giorno della prima seduta utile di Giunta



*6/2/2020 Str. 3
Buonin*

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

PRESIDENZA

AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTO IDROGRAFICO
DELLA SICILIA

IL SEGRETARIO GENERALE

REGIONE SICILIANA



REGIONE SICILIANA

Assessorato Agricoltura, Sviluppo Rurali e Pesca Mare Siciliana
DIPARTIMENTO AGRICOLTURA

Prot. 4382

Data 30 GEN 2020

All'ASSESSORE AGRICOLTURA
On. Edy Bandiera
SEDE

Oggetto: PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DI LAGHETTI COLLINARI PER L'AGRICOLTURA SICILIANA – Proposta per la Giunta di Governo

Secondo la *“Strategia europea di adattamento ai cambiamenti climatici”* occorre mettere in atto un approccio strategico tra i vari settori e livelli di governo interessati, per affrontare adeguatamente le conseguenze degli impatti dei cambiamenti climatici e per garantire che le misure di adattamento siano efficaci e tempestive.

I cambiamenti climatici condizionano l'agricoltura e l'allevamento in Europa in vari modi (raccolti e produttività).

Le condizioni meteorologiche e climatiche influiscono sulla disponibilità di acqua necessaria per l'irrigazione, sul bestiame, sulle pratiche di irrigazione, sulla trasformazione di prodotti agricoli, e sulle condizioni di trasporto e conservazione.

Nel *Report 04/2019 dell'European Environment Agency* si evidenzia che il Cambiamento climatico tende a ridurre la produttività delle colture in alcune zone dell'Europa meridionale e a migliorare le condizioni per la crescita delle colture nel nord Europa.

In particolare, nelle aree del Mediterraneo si assisterà a cambiamenti nei sistemi agricoli determinati dalla variazione dei cicli fenologici delle colture e delle loro rese produttive, con risposte variabili legate alle specie e alle caratteristiche fisiografiche (altitudine, esposizione dei versanti, latitudine) degli areali di coltivazione.

Gli effetti combinati dell'aumento di temperatura e della riduzione delle precipitazioni determineranno un incremento della domanda irrigua e ha contribuito ad accrescere il deficit idrico.

In generale, le colture risentiranno dell'incremento di temperatura riducendo la lunghezza del ciclo di crescita con conseguente minore accumulo di biomassa e riduzione di resa, maggiormente evidenti per le colture a ciclo primaverile-estivo e per quelle non irrigate.

Handwritten signature

Per le colture arboree, come ad esempio vite e olivo, la variazione del regime delle precipitazioni e l'aumento della temperatura potranno determinare una riduzione qualitativa e quantitativa delle produzioni nelle aree meridionali.

Tra le azioni di adattamento preferenziali ci sono quelle che includono anche obiettivi di mitigazione e quindi tutte le misure che seguono i principi della Climate Smart Agriculture (FAO 2013) che unisce gli obiettivi della sostenibilità delle produzioni alle necessità di adattamento ai cambiamenti climatici e di mantenimento dei livelli di reddito.

Indicazioni per la Strategia regionale per l'adattamento dell'agricoltura ai cambiamenti climatici

Sulla base delle valutazioni effettuate dagli esperti e dai portatori di interesse coinvolti nel progetto e delle osservazioni e analisi condotte nelle aree pilota nonché delle informazioni tratte dal *sistema della conoscenza in agricoltura* consolidatosi anche attraverso i programmi di assistenza tecnica e trasferimento delle innovazioni in agricoltura attuati sin dagli anni 80 sul territorio regionale dal Dipartimento regionale dell'agricoltura, sono state individuate 6 macro-categorie di intervento basate sulla tipologia di risposta ai principali impatti dei cambiamenti climatici e finalizzate ad aumentare la resilienza dei sistemi agricoli regionali al cambiamento climatico.

Le categorie di intervento individuate sono:

- a. Potenziare la raccolta e la gestione dell'acqua, migliorare l'efficienza dei prelievi e delle distribuzioni irrigue (Investimenti destinati a migliorare l'efficienza delle infrastrutture di irrigazione, la riduzione delle perdite, il riciclaggio e la creazione di depositi d'acqua, elaborazione di piani di irrigazione).
- b. Gestione dei suoli e gestione colturale finalizzate a garantire i servizi ecosistemici forniti dai suoli e ad aumentare la sostenibilità delle aziende agricole.
- c. Informazione, formazione e consulenza sulla gestione aziendale al fine di incrementare la consapevolezza degli agricoltori e la loro capacità di adattamento per favorire la crescita sostenibile, intelligente e inclusiva del comparto agricolo.
- d. Gestione dei rischi e delle crisi per far fronte alle conseguenze economiche di fenomeni di origine climatica.
- e. Attività di ricerca orientata alla selezione di colture e varietà più adatte alle nuove condizioni climatiche e diffusione delle innovazioni.
- f. Caratterizzazione e selezione degli areali di coltivazione su basi pedologiche e climatiche alla luce dei cambiamenti in atto.

Macro-categorie di intervento	Azione selezionata da Adapt2clima	Azione selezionata dalla Strategia regionale per un uso efficiente dell'acqua in agricoltura
<p>Potenziare la raccolta e la gestione dell'acqua, migliorare l'efficienza dei prelievi e delle distribuzioni irrigue</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Rafforzare la raccolta dell'acqua in azienda • Uso di sistemi di irrigazione e programmi efficienti • Applicazione di strategie di irrigazione deficitaria 	<ul style="list-style-type: none"> • Realizzare e ammodernare le reti di adduzione e distribuzione tramite impianti tecnologicamente più avanzati, che consentono l'erogazione dell'acqua "a domanda", e misuratori di portata dell'acqua. • Creazione di nuovi bacini di accumulo di piccola e media dimensione (laghetti collinari), al fine di valorizzare le risorse idriche naturali. • Utilizzazione di nuove fonti irrigue per l'agricoltura, come le acque non convenzionali (acque reflue o desalinizzate), con specifica attenzione al riciclaggio delle acque. • Adeguare il sistema di concessioni per le acque alle attuali condizioni di disponibilità e rendere più efficace il sistema di misurazione dei volumi a fini irrigui prelevati, utilizzati e restituiti. • Miglioramento dell'efficienza d'uso dell'acqua attraverso una razionale programmazione degli interventi irrigui basata su dati reali e l'utilizzo di servizi web-based.
<p>Gestione dei suoli e gestione colturale finalizzate a garantire i servizi ecosistemici forniti dai suoli e ad aumentare la sostenibilità delle aziende agricole.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Consociazione con leguminose • Uso di varietà locali di cereali, ortive e colture arboree • Accrescere la diversificazione colturale o varietale • Applicazione di strategie di irrigazione deficitaria • Applicare i principi dell'agricoltura conservativa nei cereali irrigui • Applicare la non lavorazione e la semina precoce nelle colture cerealicole • Applicazione della difesa fitosanitaria integrata 	<ul style="list-style-type: none"> • Ottimizzare l'uso dell'acqua irrigua attraverso pratiche di irrigazione che migliorano l'efficienza di distribuzione come l'utilizzo di sistemi irrigui a bassa portata (es: gocciolatori, ali interrate) associati a tecniche di fertirrigazione. • Favorire e supportare la crescita di filiere produttive sostenibili garantendo un equilibrato rapporto fra aree coltivate e aree a pascolo/prato permanente e promuovendo la diversificazione delle colture all'interno dell'azienda. • Promuovere la gestione agricola in biologico
<p>Informazione, formazione e consulenza sulla gestione aziendale al fine di incrementare la consapevolezza degli agricoltori e la loro capacità di adattamento per favorire la crescita sostenibile, intelligente e inclusiva del comparto agricolo.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Miglioramento dei servizi di assistenza tecnica e di consulenza aziendale per incrementare la resilienza del settore agricolo ai cambiamenti climatici • Rafforzare il sostegno istituzionale locale per la promozione delle misure di adattamento 	<ul style="list-style-type: none"> • Promuovere l'utilizzo di sistemi di supporto decisionale (DSS) finalizzati a risparmiare acqua e ottimizzare l'efficienza produttiva e la qualità delle colture, utilizzando sia semplici servizi web-based capaci di stimare l'evapotraspirazione colturale partendo dai dati meteo, sia DSS più complessi, dotati di sensori pianta e/o suolo.
<p>Gestione dei rischi e delle crisi per far fronte alle conseguenze economiche di fenomeni di origine climatica</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppo/miglioramento dei sistemi di allarme rapido • Sviluppo di un modello di analisi del rischio fitosanitario per aree pilota 	<ul style="list-style-type: none"> • Promuovere azioni di prevenzione e ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introdurre adeguate misure di

	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppo di una banca dati con dati di monitoraggio a lungo termine delle dinamiche di popolazione relative al parassita principale e alla principale fitopatia per le colture analizzate nelle aree pilota • Sviluppo di piattaforme internet per i principali patosistemi nelle aree pilota • Rafforzamento della rete globale e multidisciplinare di ricercatori e stakeholders per una strategia completa di difesa delle colture 	prevenzione per la conservazione dei suoli e del carbon sink.
Attività di ricerca orientata alla selezione di colture e varietà più adatte alle nuove condizioni climatiche e diffusione delle innovazioni	<ul style="list-style-type: none"> • • Selezione di varietà resistenti/tolleranti al calore e alla siccità 	<ul style="list-style-type: none"> • Promuovere la ricerca per soluzioni di adattamento e mitigazione nel settore agricolo • Favorire la diffusione e l'adozione di innovazione attraverso la creazione di reti per lo scambio di conoscenze tra tutti gli operatori del settore (ricercatori, consulenti, produttori di attrezzature, agricoltori e consumatori)
Caratterizzazione e selezione degli areali di coltivazione su basi pedologiche e climatiche alla luce dei cambiamenti in atto	<ul style="list-style-type: none"> • Spostare i vigneti a quote più elevate o latitudini più elevate che sono attualmente più fresche 	

Investimenti aziendali finalizzati alla realizzazione di laghetti collinari

I laghetti collinari, rientrano nella categoria dei piccoli invasi, i quali sono definiti ai sensi della legge 21 ottobre 1994, n. 584, come rientranti nella competenza delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano *“gli sbarramenti che non superano i 15 metri di altezza e che determinano un invaso non superiore a 1'000'000 di metri cubi”* [c.d. *“piccole dighe”*].

La stessa legge 21 ottobre 1994, n. 584, e ancor meglio la successiva circolare P.C.M. 13 dicembre 1995, n. DSTN/2/22806, hanno introdotto le seguenti definizioni di altezza della diga e di volume di invaso, che sono state confermate dalle nuove *“Norme tecniche per la progettazione e la costruzione degli sbarramenti di ritenuta (dighe e traverse)”* emanate con decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti 26 giugno 2014:

- con il termine di *«altezza»* si intende la differenza tra la quota del piano di coronamento, ovvero del ciglio più elevato di sfioro nel caso di traverse prive di coronamento, e quella del punto più depresso dei paramenti da individuare su una delle due linee di intersezione tra paramenti e piano di campagna;
- con il termine *«volume di invaso»* si intende la capacità del serbatoio compresa tra la quota più elevata delle soglie sfioranti degli scarichi, o della sommità delle eventuali paratoie (quota di massima regolazione), e la quota del punto più depresso del paramento di monte da individuare sulla linea di intersezione tra detto paramento e piano di campagna.

I piccoli invasi non sono assoggettati alla vigilanza sulla progettazione, esecuzione ed esercizio prevista per i grandi invasi, ma a leggi e regolamenti propri che disciplinano la costruzione, l'esercizio e la vigilanza degli sbarramenti di ritenuta di competenza regionale. Nel caso della Sicilia, tali norme e direttive sono in corso di redazione a cura dell'Autorità di bacino del distretto idrografico della Sicilia (Autorità di bacino) e tengono conto della normativa statale ¹:

Sbarramenti, dighe di ritenuta o traverse		
Altezza (H)	Volume d'invaso (Vi)	Norme e direttive
H > 15 metri	Vi > 1.000.000 metri cubi	Soggetti all'approvazione tecnica del progetto da parte del Ministero delle Infrastrutture; allo stesso compete la vigilanza in fase di costruzione ed esercizio dell'impianto (si applica il d.P.R. n. 1363/1959 e s.m.i. - NTD14 e NTC18)
15 metri ≥ H > 10 metri	1.000.000 metri cubi ≥ Vi > 100.000 metri cubi	Rientrano nella competenza della Regione Siciliana (norme e direttive in corso di redazione a cura dell'Autorità di bacino - si applica il d.P.R. n. 1363/1959 e s.m.i. - NTD14 e NTC18)
H ≤ 10 metri	Vi ≤ 100.000 metri cubi	Rientrano nella competenza della Regione Siciliana (norme e direttive in corso di redazione a cura dell'Autorità di bacino)

I laghi collinari devono quindi soddisfare i suddetti requisiti tecnici e possono accumulare acque ad uso agricolo secondo quanto disposto dall'articolo 167, commi 3 e 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152: "3. La raccolta di acque piovane in invasi e cisterne al servizio di fondi agricoli o di singoli edifici è libera.

La raccolta di cui al comma 3 non richiede licenza o concessione di derivazione di acque; la realizzazione dei relativi manufatti è regolata dalle leggi in materia di edilizia, di costruzioni nelle zone sismiche, di dighe e sbarramenti e dalle altre leggi speciali".

Per quanto attiene gli aspetti inerenti l'uso delle acque, devono comunque essere valutati gli aspetti inerenti la legittimità dell'uso delle acque e, quindi, devono essere garantiti i diritti dei concessionari delle acque accumulate nelle grandi dighe.

Conseguentemente, non potranno essere presi in considerazione progetti che prevedono la costruzione di laghi collinari all'interno di bacini che alimentano grandi invasi, a meno che non si dimostri che il volume idrico da accumulare nel laghetto collinare non intacchi quello legittimo dei concessionari del volume ritenuto dalla diga a valle.

Si ritiene opportuno incoraggiare la realizzazione dei laghi collinari a valle delle grandi dighe esistenti in Sicilia, al fine di poter accumulare le acque raccolte in porzioni di bacino a valle delle stesse e quindi non oggetto di concessione e, nel contempo, utilizzare le acque di sfioro e di scarico delle stesse grandi dighe.

I laghetti collinari sono importanti opere per la lotta al dissesto idrogeologico.

I dissesti idrogeologici nei versanti dei bacini idrografici sono dovuti prevalentemente alla mancata regimentazione delle acque ruscellanti e frane per "colamento" dovuto alla instabilità della coltre superficiale che interessa profondità sotto il piano campagna fino 4/5 metri.

Il laghetto collinare consente di disporre di recapito finale sia delle acque intercettate da canali e fossi di guardia (acque ruscellanti) che come punto ove convergono trincee drenanti che intercettano le falde effimere superficiali che generano le frane per colamento e liquefazione, quindi

¹ Decreto del Presidente della Repubblica 1° novembre 1959, n. 1363 - "Approvazione del regolamento per la compilazione dei progetti, la costruzione e l'esercizio delle dighe di ritenuta"; Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti 26 giugno 2014 "Norme tecniche per la progettazione e la costruzione degli sbarramenti di ritenuta (dighe e traverse)" (NTD14); Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti 17 gennaio 2018 "Aggiornamento delle «Norme tecniche per le costruzioni»" (NTC18).

in definitiva opera che consente un efficace contrasto al dissesto idrogeologico ed alla erosione del suolo che produce sedimenti che intasano ponti, tombini etc.

Il PROGRAMMA PER LO SVILUPPO DI LAGHETTI COLLINARI PER L'AGRICOLTURA SICILIANA sarà attuato attraverso:

- l'introduzione nella misura 4.1 – Investimenti aziendali (nuovo bando) di un indirizzo strategico per le aziende che intendono investire in agricoltura ed adeguarsi alla strategia di adattamento al cambiamento climatico;
- la misura del POC con una disponibilità finanziaria pari a _____

Il Segretario generale dell'Autorità di bacino

Francesco Greco



Il Dirigente Generale del Dipartimento Agricoltura

Cartabellotta

